

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE -
PROMOSSE DA **ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA'
METROPOLITANA DI BOLOGNA** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI –ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Nuovo Circondario Imolese

TITOLO PROGETTO

“Interventi di prossimità per gli adolescenti del territorio”

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

Il Nuovo Circondario Imolese è un'Unione di dieci Comuni (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di B., Castel S. Pietro T., Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano) associati da tempo, in forme diverse, per la condivisione di materie che, via via, siano state ritenute di interesse comune. Nello specifico della materia sociale e sociosanitaria ha la delega per la programmazione sociale e sociosanitaria. Gli interventi istituzionali vengono realizzati in un contesto che vede una coincidenza territoriale fra il territorio dell'Unione dei Comuni, quello dell'Azienda USL di Imola, quello dell'unico Distretto di Imola e quello dell'unica ASP Circondario Imolese che gestisce il Servizio Sociale Territoriale già secondo le specifiche linee guida regionali (Sportello sociale e Servizio sociale professionale con un unico gestore, Servizio sociale professionale unico per tutti i target d'utenza). Tutto ciò, oltre a facilitare l'integrazione sociosanitaria, permette un lavoro in rete con i soggetti formali e informali della comunità che hanno certezza degli interlocutori istituzionali all'interno di una governance della Conferenza dei Sindaci e Conferenza Assessori al Welfare che agiscono attraverso l'Ufficio di Supporto e di Piano.

La Conferenza dei Sindaci ha dato mandato all'Ufficio di Supporto e di Piano di svolgere la propria attività di programmazione e progettazione in una logica di partecipazione comunitaria che è stata realizzata durante lo scorso anno con una progettazione di cornice finanziata dalla L. R. 3/2010 (Progetto SMART Community) che ha elaborato un primo Profilo di comunità e realizzato alcuni Progetti specifici secondo questo modello, anche in ambito giovanile (Progetto Campus CiVi.Vo., Progetto Per Noi, Progetto Siamo noi) con la rete dei soggetti pubblici e del privato sociale che operano nel campo su tutto il territorio circoscrizionale.

Da tempo, inoltre, è attivo nella città di Imola, un intervento di comunità in uno dei quartieri a più alta concentrazione di problematicità sociale (Progetto Marconi) che, secondo la stessa logica di attivazione comunitaria vede coinvolti i soggetti di cui sopra, incidenti in quel quartiere, assieme ai cittadini residenti.

Gli elementi, le buone pratiche e i modelli di intervento sperimentati in questi contesti ci portano alla progettazione di quest'anno.

Le associazioni e i servizi educativi segnalano importanti sacche di “disagio” fra i giovani, di cui si rintracciano comportamenti devianti soprattutto nei luoghi informali dei loro ritrovi; solo quando già strutturati in forme di devianza, divengono comportamenti intercettati più “istituzionalmente” dalle diverse agenzie formali, momento però ormai tardivo in quanto l'intervento diventa più complesso e stigmatizzante, con maggiori rischi di “fuga” o mancato aggancio e maggiori costi in quanto necessitano risposte individuali.

Questo territorio ha già sperimentato alcune azioni in risposta alle criticità sopra evidenziate, quali gli agganci “fra pari” in una dimensione di peer education sono sinonimo di alta efficacia ben attestato in letteratura; non è però sempre facile avere le giuste condizioni di “incontro” che attivino questi virtuosismi: le sperimentazioni effettuate nel nostro territorio hanno permesso la costituzione di una rete di soggetti “giovani” che si riconoscono in tale metodologia di approccio e che riconoscono in un coordinamento di sistema un'ottima modalità organizzativa - istituzionale che presiede processi così complessi rendendoli aggredibili su scala distrettuale

L'esperienza sopra descritta merita di superare la fase sperimentale e consolidarsi quale modello di risposta a specifici bisogni connotati da alta flessibilità organizzativa e monitoraggio degli esiti. Obiettivo di questo

progetto è quindi espandersi in termini di "quantità" sia nelle prese in carico individuali altamente complesse (esordi psicopatologici) che nell'intervento fra pari sul territorio, nei luoghi spontanei o strutturati che aggregano fasce giovanili (target).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto si inserisce nelle azioni prioritarie indicate da questo bando, volendo realizzare azioni educative che prevedano un coinvolgimento attivo dei ragazzi, senza discriminazione alcuna, con la caratteristica del radicamento territoriale e dell'innovazione. Le caratteristiche del nostro territorio su descritte, infatti, hanno permesso un alto livello di integrazione fra politiche e operatività sociale, sanitaria, educativa e nei rapporti con i soggetti attivi della rete, seppur grazie a pochi ma certi riferimenti istituzionali. Rispetto all'evidenza della sofferenza dei ragazzi indicati come target, spesso sfocianti in psicopatologie gravi e conclamate per la difficoltà a intervenire in fase precoce, le azioni messe in campo finora non hanno dato i risultati sperati, per cui la nostra riflessione è che sia necessario un approccio diverso rispetto ai ragazzi e alle loro famiglie. Riteniamo che un intervento più di tipo comunitario e di prossimità nei luoghi di vita dei ragazzi, consenta di intercettare le fragilità inesprese e di affrontarle con tempismo in una logica il più possibile di prevenzione. Tale intervento va condotto con metodologie di lavoro di comunità che valorizzino le risorse informali in un rapporto di continuo arricchente scambio con i servizi istituzionali.

A tale scopo si intende attivare un coordinamento svolto da un figura professionale (psicologo) con competenze nella gestione di relazioni fra soggetti istituzionali e reti informali che sia in rete con i luoghi di frequentazione dei ragazzi e, in collaborazione con le figure educative specificamente dedicate al progetto,:

- osservi
- rilevi
- mappi
- conosca

In modo da far suo le risorse, le criticità, le opportunità più informali e in una logica di baratto raggiunga e utilizzi i contesti più informali, in modo da contattare i luoghi che hanno vero significato per gli adolescenti e riuscire a dargliene ulteriore in termini di salute

Tale coordinatore del progetto potrà verificare se le situazioni critiche individuate in tali luoghi siano già in carico al Servizio Sociale Professionale o ai servizi sanitari dell'AUSL di Imola.

In caso contrario, potrà definire con l'educatore professionale dedicato un intervento che, come suddetto, sposando la scelta di prossimità, da un lato utilizzi le risorse dei luoghi già frequentati dal ragazzo in modo finalizzato al suo benessere, dall'altro avvicini il ragazzo ai servizi istituzionali se ne ravvisasse la necessità.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Istituti scolasti secondari di primo e di secondo grado, Centri di Aggregazione Giovanile, luoghi informali di aggregazione giovanile.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO E RISULTATI PREVISTI

L'intervento nel suo specifico prevediamo abbia almeno n. 8 beneficiari diretti, ma le sperimentazioni condotte finora, se pur limitate, e la letteratura sulla metodologia di lavoro di comunità ci permette di dire che ben altri saranno i numeri dei beneficiari indiretti.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

1/09/2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31/08/2018

CRONOPROGRAMMA

	2017			2018								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2												
3												
4												
5												

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio del Progetto verrà condotto dall'Ufficio di Supporto e di Piano del Nuovo Circondario Imolese attraverso un Gruppo di valutazione composto dai referenti territoriali del Programma regionale adolescenza.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 12.516,61

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 0

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

AUSL di Imola Euro 5.364,26

TOTALE Euro 5.364,26

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 2.333,76 (conferimento incarichi)

Euro 15.547,11 (prestazione di servizi)

Euro 17.880,87 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (minimo 7.062,75. euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

[Empty rectangular box for stamp or signature]

Imola, 6/06/2017

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____